



L'ALPINN DEL MUNT GOI

(Gli alpini del monte Goi)



Numero unico del GRUPPO ALPINI ALBATE - Sezione di Como - Dicembre 2022



SOMMARIO

Pag. 1	Protezione Civile (Copertina)
Pag. 2	Sommario l'Alpinn del Munt Goi
Pag. 3	Gli auguri del Capogruppo Novantesimo Gruppo Alpini Marlengo
Pag. 4 - 5	A difesa della "PATRIA"
Pag. 6 - 7	La Protezione Civile
Pag. 8	Raduno del Centenario Sezione di Como
Pag. 9	Concerto Coro Gruppo Alpini Canzo
Pag. 10 - 11	Ottantesimo Don Antonio
Pag. 12 - - 15	Cose Alpine ... La vita del Gruppo
Pag. 16 - 17	In ricordo di Gaetano Galmarini In ricordo di Erminio Fasola In ricordo di Dante Bianchi
Pag. 18	Camminata per la Pace
Pag. 19	Anagrafe - Uscite del gagliardetto
Pag. 20	Tessaremento 2023

Gruppo Alpini di Albate
Sezione di Como
Via S. Antonino 35 - 22100 Como

Email
albate.como@ana.it

Web
www.alpinialbate.it



Consiglio Direttivo

Capogruppo	Tiziano BERETTA
ViceCapogruppo	Angelo NAVONI
	Massimo RICETTI
Segretario	Filippo BERETTA
Tesoriere	Giampaolo BERGNA
Consiglieri	Giulio CAPPELLETTI
	Generoso CASALE
	Alberto CASTELLETTI
	Giammauro CORTI
	Antonio IANNONE
	Flavio PEDRETTI
	Piergiorgio PEDRETTI
	Carlo TETTAMANTI
Rappresentante degli Amici	Valerio GALBUSSERA

Hanno collaborato a questo numero

*Filippo Beretta
Tiziano Beretta
Giampaolo Bergna
Giulio Cappelletti
Bruno Faverio
Kristian Fiore
Don Antonio Fraquelli
Andrea Marini
Michele Nodari
Roberto Novati
Flavio Pedretti
Piergiorgio Pedretti
Massimo Ricetti
Lucia Chiara Vitale*

FOTO

Luigi Zanfrini - Archivio Gruppo Alpini Albate



Redazione

*Filippo Beretta - Tiziano Beretta - Giampaolo Bergna - Giulio Cappelletti
Bruno Faverio - Flavio Pedretti - Piergiorgio Pedretti - Massimo Ricetti*



Gli auguri del Capogruppo

Carissimi Alpini e Amici del Gruppo, anche il 2022 giunge alla fine e con il pensiero voglio ripercorrere tutto quello che insieme di bello abbiamo fatto. Prima di tutto, cosa molto importante, abbiamo ripreso tutti i nostri incontri e le nostre attività che per due anni si erano dovute fermare a causa della pandemia. Lo spirito di gruppo e la voglia di rivedersi di persona sono emersi e siamo ripartiti alla "GRANDE" tornando alle nostre attività (Adunata Nazionale, Raduno Sezionale, anniversari dei vari Gruppi e manifestazioni varie) oltre che alle nostre stupende serate gastronomiche in sede che, grazie ai cuochi "stellati" che possiede il Gruppo, hanno riempito le pance dei commensali e le casse del Gruppo in modo da poter organizzare le varie attività e coprire senza problemi i costi che ogni anno dobbiamo affrontare con tanta fatica.

Siamo tornati a svolgere le nostre attività come la castagnata, il dopo le 7 in Valbasca, la festa alpina in oratorio a collaborare con le varie Associazioni, con la Parrocchia, con le Scuole.....e per questo devo ringraziare "i miei ragazzi" che costantemente rispondono positivamente alle varie richieste.

Ne aproffito per fare un appello a chi volesse collaborare con il nostro stupendo Gruppo anche solo per dare un po' di riposo a chi costantemente è impegnato tutto l'anno. Il prossimo anno sarò disposto a ricoprire ancora la carica di Capogruppo sperando che tutto il Consiglio Direttivo mi appoggi perché senza di loro non sarei in grado di fare tutto quello che costantemente viene

fatto, anzi se qualcuno si volesse aggiungere è, da parte mia, ben accetto. Non chiedo ricambi ma ulteriori forze da affiancare in aiuto a quelle già presenti. Come già ribadito più volte il nostro è un Gruppo di "AMICI" che lavorano tutti insieme per lo stesso obiettivo. Voglio rivolgere un pensiero a coloro che "hanno messo lo zaino a terra" e abbracciare a nome di tutti gli Alpini e Amici del Gruppo di Albate i loro familiari.

Auguro a tutti gli Alpini, agli Amici ed alle loro famiglie un Buon Natale ed un sereno anno nuovo, pronti ad affrontarlo con lo stesso spirito di sempre.

Il vostro Capogruppo Tiziano



Novantesimo e nuova sede

Il Gruppo ANA Marlengo è arrivato a 90 anni, una bella età soprattutto se la si raggiunge in salute, possiamo dire che a noi la salute non manca, lo dimostrano i 2 giorni di festa che abbiamo fatto l'11 e il 12 giugno 2022. Il giorno 11 abbiamo inaugurato la nuova sede messaci a disposizione dall'amministrazione comunale nel 2018 (rinviata prima causa lavori poi causa covid) con la presenza delle autorità comunali, la partecipazione delle varie associazioni, della cittadinanza del paese di Marlengo e dell'accompagnamento della Musikapelle Marling ci hanno resi veramente felici e onorati di far parte della comunità del paese di Marlengo. I discorsi di rito e la benedizione della sede e il brindisi di augurio si sono svolti davanti alla sede mentre il pranzo preparato dal Gruppo è stato offerto nel piazzale delle feste. Il 12 giugno invece in stile alpino abbiamo festeggiato sia il 90esimo che la nuova sede. Come prevede il cerimoniale, deposizione corona ai caduti, alzabandiera, sfilata per il paese, Santa Messa, discorsi, riconoscimento ai soci del Gruppo e poi pranzo alpino preparato per noi dal Gruppo Alpini Piani.

Una giornata passata tra Gruppi Alpini della sezione Alto Adige, dai Gruppi gemellati di Bresso, Albate e Torrebruna, dai Gruppi amici di Caldiero, Verona Borgo 1° Maggio, Ome, Rosà e Telgate, da tutti gli amici del nostro Gruppo, il circolo culturale di Marlengo e il coro concordia di Merano.

Sicuramente due giornate da mettere nell'archivio storico del Gruppo.

Michele Nodari





A difesa della "PATRIA"

La Costituzione della Repubblica Italiana approvata il 22 dicembre 1947 ed entrate in vigore il 1° gennaio 1948, all'art. 52 recita: "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino."

"Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla Legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica".

Ma le radici dell'obbligatorietà del servizio militare stabilito in quattro anni risalgono a tempi lontani. Già agli inizi del 1800 alcuni stati pre unità d'Italia, come il Regno delle due Sicilie, o nella Repubblica napoleonica, adottavano un tipo di servizio militare obbligatorio. In seguito il servizio di leva fu istituito nel Regno di Sardegna con una riforma del Generale Alfonso La Marmora (Legge 20 marzo 1854 n. 1676) e successivamente con il passare degli anni e con il raggiungimento dell'Unità d'Italia, il Ministro della Guerra Agostino Petitti Bagliani di Roreto, il 25 giugno 1862, stabilì che l'obbligo della leva, era esteso a tutto il territorio italiano.

Un principio generico si limitava ad affermare all'art. 75, che, "La leva militare è regolata dalla Legge". Il nuovo Stato unitario necessitava di adottare dei provvedimenti che garantissero la mobilitazione di un numero adeguato di uomini in tempi brevi.

Uno di questi stabiliva il principio delle "circoscrizioni generali". Una Legge del 1865, dettava una prima disciplina del genere in cui i nomi dei cittadini soggetti alla chiamata alle armi, erano elencati nelle "liste di leva" del comune di residenza dei cittadini interessati, al compimento del 17° anno di età.

In seguito nel 1870 con R.D. 13 novembre n. 6026, furono istituiti i "distretti militari" ai quali era affidato l'accertamento della idoneità psico-fisica dei coscritti. Questi affluivano presso i citati distretti, e quindi inviati ai reggimenti di assegnazione, dove iniziava il ciclo di addestramento. Con Legge 30 giugno 1910 n. 362, la ferma fu ridotta a due anni.

Durante la Prima guerra mondiale, si diffuse fra gli uomini in armi, il termine volgare-dialettale di "NAJA". Il termine molto probabilmente derivante da un termine del dialetto veneto: "te-naja" cioè tenaglia, morsa, inteso come qualcosa di obbligatorio, si estese presto su tutto il territorio italiano.

Terminato il 1° conflitto mondiale, e con l'avvento del regime fascista, venne introdotta la cosiddetta istruzione premilitare impartita in modo continuativo a tutti i giovani dal compimento dell'18° anno di età sino a quelli di anni 21, quando da quel momento erano soggetti all'obbligo di leva.

Tutte le norme precedentemente vigenti stabilite dai vari Regi Decreti, furono stravolte dai tragici avvenimenti legati al periodo della 2° guerra mondiale. Con la nascita della Repubblica Italiana e l'entrata in vigore della Costituzione, l'obbligatorietà del servizio di leva, fu regolamentato dal già citato art. 52.

Così, nel dopo guerra, con il riassetto delle forze armate, nacquero i C.A.R. (centro addestramento reclute), dove confluivano i coscritti per sostenere i primi corsi di addestramento per poi essere inviati alle loro sedi di servizio.



Dal 1958, il servizio di leva, poteva essere svolto anche nella V.A.M. (Vigilanza aeronautica militare) o nelle forze di polizia. Coloro che, dopo aver ricevuto la chiamata non si fossero presentati al distretto di appartenenza, come nel caso degli obiettori di coscienza, incorrevano nel reato di renitenza alla leva punito con la reclusione in carcere.

Visto allora il sempre più diffuso sentimento di obiezione di coscienza, il 15 dicembre 1972, venne emanata la Legge n. 772: "Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza". Successivamente anche il periodo di ferma venne più volte ridotto, passando dai 18 ai 10 mesi del 1997.

Nel 1999 il Consiglio dei Ministri presentò un Disegno di Legge, tramutato in Legge e approvato il 14 giugno 2000 con l'introduzione del servizio militare femminile volontario permettendo alle donne di arruolarsi nelle forze armate italiane.

Nell'anno 2001 vennero introdotte nuove modifiche alle precedenti disposizioni che, unitamente ad altre, prevedevano un progressivo superamento del servizio di leva e che le chiamate fossero sospese a fare data dal 1° gennaio 2007.

La sospensione venne però anticipata con Legge 23 agosto 2004 n.226 fissando la sospensione delle chiamate a partire dal 1° gennaio 2005, mantenendo la chiamata in servizio fino al 31 dicembre 2004, per tutti i nati entro il 1985.

Va però ricordato che il servizio militare di leva non è stato "abolito", ma solo "sospeso".

Un Decreto Legislativo del 2001 (confluito nel Codice dell'ordinamento militare) ha regolamentato la progressiva sostituzione del S.M.L. con il servizio volontario. Molte voci si sono levate a difesa del servizio obbligatorio, come un dovere verso la Patria. La leva obbligatoria risveglierebbe un senso di appartenenza alla Nazione, senso civico ormai morto fra le nuove generazioni.



Molti parlano di una nuova Naja obbligatoria in un Paese che si è snaturato, per riportare quell' Amore di Patria e i tanti valori ad esso connessi che si sono perduti.

Una di queste voci, fra le più autorevoli, fu quella dell'allora Presidente dell'ANA Giuseppe Parazzini, ("andato avanti" troppo presto). Uno dei Presidenti più incisivi e propositivi che si battè con tenacia, fermezza e determinazione contro quella scelta che andava ad intaccare un dettato della Costituzione italiana. Dopo la di Lui iniziale protesta, negli anni a seguire, agli altri Presidenti ANA, nuove fonti si allearono nel contestare quanto avvenuto. Unitamente all'Associazione Nazionale Bersaglieri, e all'Associazione Nazionale del Fante, presentarono ai gruppi politici più rappresentativi un progetto per il ripristino del servizio obbligatorio allo scopo di colmare un vuoto socio-educativo con riferimento a tutti gli ambiti sociali.

Per ovviare in qualche modo alle lacune prodotte dalla sospensione della leva, nel settembre 2009, il Governo attuò una iniziativa dal nome "Pianeta Difesa" consistente in un breve periodo di ferma per ragazzi e ragazze fra i 18 e i 30 anni, selezionati dall'ANA. Questo periodo di circa due settimane, venne denominato "mini naja".

La sperimentazione si svolse presso alcuni Reggimenti alpini, mentre per un periodo di tre settimane si svolse presso altri corpi dell'Esercito, Marina e Carabinieri. Sulla base di questa esperienza nacquero i Campi Scuola Ana.

Questa iniziativa, partita e dedicata ai ragazzi dai 9 ai 15 anni, di anno in anno, ha assunto una notevole diffusione, tanto da ampliarla dal 2021 ai giovani dai 16 ai 25 anni. Sempre di più giungono domande per potere partecipare a questa attività che si svolge in diverse località montane di tradizione alpina.

Vista la notevole richiesta, l'Associazione ha deciso di



aumentare il numero di questi campi, numero già superiore a 10.

Questa attività ha lo scopo di coinvolgere un numero sempre maggiore di giovani per aiutarli a ripristinare quei valori di Amore Patrio che ci furono tramandati dai nostri padri.

E' di questi giorni un intervento del Presidente dell'ANA, Sebastiano Favero; in esso chiede con forza che sia ripristinato per i giovani, un servizio obbligatorio esplicito in forme moderne, con contenuti anche di formazione militare ma, imperniato su temi del servizio civile alla comunità, attraverso compiti di protezione civile e di salvaguardia dell'ambiente.

Continua Favero: "L'Associazione Nazionale Alpini da oltre un secolo è portatrice di valori della Patria; valori che richiamano spirito di sacrificio e solidarietà e amore per la pace, valori che si traducono nell'essere sempre presenti quando si tratta di operare a favore degli altri. E questi sono i valori che noi Alpini, vogliamo trasmettere ai giovani".

Bruno Favero

Fonti: enciclopedia libera - Ufficio Stampa ANA





Gli "ANGELI" gialli

Finalmente dopo mesi trascorsi confinati in casa, ai primi giorni di marzo si dà avvio all'apertura dei centri di vaccinazione. Per quanto riguarda la provincia di Como, si stabilisce che il vecchio S. Anna inizialmente ed in seguito, Lurate Caccivio, Cernobbio ed Erba ospiteranno i cosiddetti "hub", che tradotto in italiano non sarebbe altro che centro!!.

Dove si vanno a trovare volontari che ti aiutino a organizzare un centro vaccinale? Naturalmente tra i volontari dell'Unità di P.C. della Sezione di Como, a cui in seguito, ad incrementare le fila si aggiungeranno gli alpini! **Da qui inizia l'avventura.**

Ogni settimana, tra controllo ingressi, zona pre-vaccini e zona vaccinazioni vengono impiegati circa 20/25 volontari che si alternano in turni di 6/7 ore tra mattina e pomeriggio, turni che si rivelano stressanti perché si ha a che fare con gente sì tranquilla ma, in particolare per i primi turni, anziana o debole che ha bisogno di tutto, qualcuno in carrozzella accompagnato da figli o nipoti, persone in ansia che ti chiedono notizie anche di carattere sanitario che, naturalmente, non puoi fornire. Spesso quando si avvicinano al momento della vaccinazione qualcuno comincia a mostrare timore.

I volontari per quello che possono fare, cercano di tranquillizzare queste reazioni umane con un sorriso, con una parola di conforto, che per lo più dà il suo effetto. Insomma, il fattore umano qui si vede tutto.

Devo dire che i nostri volontari, si sono comportati in maniera egregia e il cappello alpino, che ci rappresenta, viene visto dalla gente come un valore aggiunto.

Io, oltre ad aver prestato servizio come volontario, presso il centro vaccinale di Lurate Caccivio, prevalentemente in zona vaccinazioni, mi sono trovato a ricoprire anche il ruolo di addetto alla segreteria in supporto al collega Sandro Bertola, ed è in questo ruolo che durante le telefonate ai volontari, alpini e non, che avevano dato la loro disponibilità per supportarci nei turni, ho avuto la dimostrazione della generosità e dell'altruismo con cui questi uomini, molti non più giovanissimi si pongono a disposizione della collettività.

Diverse volte mi è capitato che mi dicessero, dispiaciuti, che non potevano coprire un turno perché erano già in servizio chi in parrocchia, chi presso la locale RSA, chi con il Comune per la distribuzione dei pasti a domicilio per gli anziani!

E' in questi momenti che mi è tornata alla mente la citazione riportata in seconda di copertina nel "Baradèll", di Marco Tullio Cicerone in De Re Publica: "A tutti coloro che abbiano salvaguardato, aiutato, accresciuto la Patria, è assegnata in cielo una sede ben determinata, dove nella beatitudine possano godere di una vita eterna".

Per me è stato un onore aver diviso con loro questa avventura e averli conosciuti anche solo telefonicamente e voglio cogliere questa occasione per ringraziarli e salutarli con un virtuale ma fraterno caloroso abbraccio. Mandi Fradis!

Andrea Marini

Segreteria Unità di P.C. - Sezione ANA Como





I nostri Volontari di Protezione Civile, si sa, lavorano e lavorano duro, senza mai chiedere nulla in cambio spesso sono chiamati a collaborare a qualche manifestazione o iniziativa del genere più disparato.

Quando serve qualche opera di manovalanza a basso costo o a costo zero “*c’è la P.C.!*”, dicono in coro tutti quei creativi che hanno avuto l’idea iniziale. Sì è vero i volontari della Protezione Civile ci sono, ci sono sempre. Attaccano al chiodo i loro abiti di lavoratori e partono a fare gli interventi più disparati.

Con qualsiasi tempo, con qualsiasi temperatura, in un numero qualsiasi arrivano e fanno quello che (senza quel cappello che li accomuna assieme agli amici e aggregati) non avrebbero l’ardire, la forza, la capacità di fare quello che loro viene chiesto o quasi. Lasciati sull’uscio di casa i rimbrotti della moglie, che chiede un pò di tempo per loro o per lavori da fare in casa che da tempo aspettano di essere fatti, quegli sfaticati pigroni se ne vanno incontro a una o più giornate di lavoro. Ah, sì! Sono tutti fatti così!

Come signore attempate, cercano di nascondere la propria età, per essere disponibili a fare qualsiasi opera muscolare, anche se i vent’anni sono passati da parecchio tempo.

Ma chissà cosa li spinge, li muove a fare questo! Non certo un ordine di un superiore, poiché sono tutti con la stessa qualifica (volontario di PC) o l’attesa di qualche ricompensa in beni o danaro.

Lo fanno per un grazie (che spesso viene strappato con la loro imbarazzante presenza)? O lo fanno per pavoneggiarsi al bar, con gli amici (poiché in casa raramente

raccontano la loro giornata)?

Credo che lo facciano per dimostrare a loro stessi più che agli altri che la loro esistenza, maturata nell’impegno e nella fatica dei giorni passati nella naja, possa essere vissuta in quel modo semplice e disponibile per il proprio simile che li fa sentire più umani, più vicini alla realtà del proprio vicino.

In questa nostra vita che ci porta così spesso alla chiusura della mente e del cuore, queste scariche emotive, sono il segnale che ancora dentro di noi sopravvive il senso di appartenenza, la voglia di riconoscersi in qualche cosa di comune, un inseguire un progetto di società diversa da quella in cui stiamo vivendo. Una ricerca di valori più sani, umani, che vanno vissuti in gruppo, azzerando ruoli e ceti di appartenenza. Un modo per sporcarsi le mani, insieme, tutti allo stesso modo, senza starsene seduti sul divano ad aspettare di essere imboccati dalla televisione o al bar a farci ottenebrare la mente da chicchere sterili.

Rivivere emozioni già vissute, con la consapevolezza che non possono ritornare, ma che possono crearne di nuove.

Non è un attaccamento al passato, è un vivere il presente, quasi un futuro si potrebbe dire.

Un futuro che è possibile vivere, un modo per onorare chi ci ha preceduto sia nel sacrificio di troppe battaglie che nella quotidiana disponibilità data a chi ne ha avuto bisogno.

Ecco cosa può accadere ad essere stati battezzati con una penna!



Raduno del Centenario

La nostra Sezione nel 2020 ha compiuto 100 anni, per i motivi che tutti conosciamo abbiamo potuto festeggiare questo importante compleanno solo quest'anno con due anni di ritardo. Penso al mese di maggio quando alla sera ci si trovava verso le 18.00 a Porta Torre per decidere dove posizionare il pennone, le fanfare sezionali, i Vessilli ospiti, i gagliardetti, ma soprattutto dove "ammassare" tutti gli Alpini, che è risaputo siamo bravissimi e organizzati, ma quando si tratta di metterci in ordine all'inizio è un impegno di non poco conto, quante idee e perplessità, ma alla fine, grazie al lavoro di tante persone competenti, lasciatemelo dire con un pizzico di sano orgoglio che non guasta mai, avendo assistito anche ad altre celebrazioni, posso affermare che la nostra "festa" è stata assolutamente magnifica, ottimamente organizzata, non solo nella giornata conclusiva con la sfilata per le vie cittadine, ma anche per le manifestazioni che l'hanno preceduta, a cominciare dal concerto del 31 maggio al Teatro Sociale, spettacolare nella sua illuminazione che esaltava il Tricolore in una Piazza Verdi tutta imbandierata.

Camminare al passo al suono dei tamburi delle fanfare in corteo per le vie della città in cui sei nato, dietro al Labaro scortato dal Presidente Nazionale, trasmette emozioni che non è semplice raccontare, possiamo provarci cercando di lasciar parlare quella parte di cuore "diverso" che è caratteristica di noi Alpini, diverso per lo spirito che ci caratterizza nel fare concreto; perché sfilare, ed eravamo davvero in tanti, perché onorare i caduti, perché celebrare il Tricolore esalta i nostri valori, quei valori sani e intramontabili senza i quali una Patria diventa un paese qualunque.

Credo comunque che se ognuno di noi chiude gli occhi e ripensa alla mattina del 5 giugno, domenica di sole, cielo terso di un azzurro intenso, dove abbiamo assistito

all'alza bandiera con il Tricolore che saliva sul pennone e centinaia di Alpini che intonavano il canto degli italiani, può rivivere quello che ha sentito e provato, perché le emozioni che proviamo sono lo strumento che annulla le distanze, sono il collante della nostra identità. Presente la nostra Protezione Civile a cui dobbiamo sempre dire grazie per l'immenso lavoro che svolge a servizio non solo della nostra comunità, ma di tutta Italia, significativa la presenza di ben 80 sindaci del nostro territorio, che, sotto un sole cocente, sono arrivati con noi fino al monumento ai caduti a lago dove sono incisi i nomi dei 650 comaschi della Prima Guerra Mondiale, ricordiamo che sulla facciata a lago è scolpita la frase "STANOTTE SI DORME A TRIESTE O IN PARADISO CON GLI EROI", mentre sul retro, che è quella che si vede arrivando da viale Vittorio Veneto, "LA CITTÀ ESALTA CON LE PIETRE DEL CARSO LA GLORIA DEI SUOI FIGLI".

Una giornata che sicuramente ricorderemo a lungo, che portiamo dentro di noi indelebilmente perché noi Alpini crediamo fino in fondo in quello che facciamo, non ci poniamo limiti o ostacoli, non prendiamo scorciatoie di comodo, a volte riconosciamolo siamo un po' "testoni", ma abbiamo la consapevolezza che è possibile vivere una quotidianità dedicata al servizio, e se qualche volta fra di noi affiora la cultura dell'io, non dobbiamo perdere di vista il sentiero tracciato dai nostri veci, tenere ben saldi i nostri valori, e sono queste manifestazioni, questo importante traguardo che la nostra Sezione ha raggiunto a ricordarcelo, avervi partecipato testimonia tutto questo, tutto il nostro amore verso quel cappello con la penna che orgogliosamente portiamo, "c'è una lunga penna nera che a noi serve da bandiera".

Roberto Novati





Concerto Coro Gruppo Alpini Canzo

“Che bello essere Alpini” parole non mie ma regalate-mi dall'amico Piergiorgio Pedretti durante le nostre mille peregrinazioni associative. Come dare torto al mio “Direttore” perché è veramente bello essere Alpini.

Questa sera ricordiamo il 150° di costituzione del Corpo degli Alpini con un concerto che ripercorre tutte le tappe del nostro beneamato Corpo a partire dal battesimo del fuoco in terra d'Africa, passando per la prima e seconda guerra mondiale.

Verissimo, ma è anche e soprattutto un modo per incontrarsi, condividere, apprezzarci.

Vedo tanti amici Tiziano, Flavio, Piergiorgio. Tutte persone con età, storie, esperienze diverse ma unite da una esperienza unica e per certi versi irripetibile: il servizio militare nel Corpo degli Alpini.

È questa esperienza collettiva, per tutti uguale o quasi, consumata in decenni diversi che ci fa rimanere sempre ventenni e per questo manteniamo un ricordo indissolubile.

Lì, attraverso le difficoltà della naja, abbiamo imparato il significato di spirito di corpo che poi una volta congedati ed entrati in Associazione si è mantenuto e muta-

to in solidarietà verso il prossimo.

Anche Don Luigi sembra condividere con noi questa allegria e piacere di incontrarci e ci dedica delle bellissime parole, da vero parroco. Grazie Don!

Dopo il concerto si consuma il rito pagano del “dopo concerto” presso la sede degli Alpini di Albate e tra un bicchiere e una canzone, con il nostro maestro Matteo Castelli a dirigere con un panino in mano, continua il filo rosso dell'Alpinità, che persino il programma di Word mi segna in rosso perché non riconosce la parola e forse la potenza di questa parola è proprio questa, il significato di Alpinità lo conosciamo solo noi.

Naturalmente i ringraziamenti miei e del Coro Gruppo Alpini Canzo vanno a tutti coloro i quali hanno assistito e applaudito la nostra esibizione.

In ultimo il mio pensiero va a chi con noi non c'era fisicamente, il Presidente del coro Gruppo Alpini Canzo Tiziano Corti che ci ha lasciato troppo presto con ancora tanto da darci. Questo era il primo concerto senza di lui che lo ha scritto, voluto e certamente sentito.

W l'Italia, W gli Alpini di Albate!

Kristian Fiore



“Gli Alpini cantano così per la stessa ragione per la quale hanno sempre saputo vivere e resistere fino a morire: con quel loro inimitabile semplice modo di essere uomini”.

(Giulio Bedeschi)

Salone della Comunità

ALBATE-COMO
Via S. Antonino, 47

Sabato
12 Novembre
2022
ore 20,30

la penna,
il dovere,
il canto



cantiamo una storia
lunga 150 anni
Coro Gruppo Alpini Canzo





Una festa fuori "ordinanza"

Il fatto: 28 luglio 2022, una sorpresa fatta dai coscritti di Albate (siamo del 1942) per festeggiare i miei 80 anni, incontrarci per una Messa di ringraziamento, un brindisi, una torta come avevamo fatto dieci anni prima per i 70 anni, con un impegno di non fare cose straordinarie. Invece ne è nata una vera festa con tanti amici in chiesa e poi all'oratorio.

Ci sono state "quattro chiacchiere" per salutarci, per ricordare persone, amici, per rivivere alcuni momenti significativi dei tanti vissuti insieme ...

E in evidenza vedo, come sempre in prima fila e con entusiasmo, schierati, gli Alpini di Albate.

Mi è sembrato di tornare indietro di tanti anni, di rivedere tanti momenti, ricordare tanti Alpini che "sono andati avanti".

Mi sento veramente riconoscente per le attività e iniziative che abbiamo realizzato insieme e che mi hanno permesso di riscoprire ancora una volta la ricchezza e i valori del Gruppo: veri amici, una famiglia sempre attenta e presente alla vita della comunità civile e religiosa del quartiere.

Tante volte mentre cerco di mettere un po' di ordine foto, diapositive, articoli di giornale, ricordi vari, sono convinto di avere avuto una grande fortuna, "grazia", nell'incontrare gli Alpini di Albate.

Ricordo la loro presenza nella vita della parrocchia,

dell'oratorio, della scuola dell'infanzia, la loro disponibilità, la loro generosità, come segno di attenzione a tutti soprattutto ai più fragili. Se si faceva una festa, se c'era un'iniziativa che coinvolgeva piccoli e grandi ho sempre avuto la loro disponibilità.

Mi ricordo dei cortei e delle commemorazioni nelle varie feste nazionali: mi capitava, quando non avevo ancora 80 anni di rallentare il passo per stare insieme ai più anziani, ai reduci, ai combattenti, che mi ricordavano il mio papà che aveva vissuto in prima persona la guerra. Ascoltare, condividere, parlare di sofferenze e di rischi, ma anche di tante cose belle.

Quante attese e speranze negli anni in cui il Gruppo aveva preso la decisione di rinnovare e ristrutturare la loro sede. Mi ricordo che sembrava un lavoro impossibile e invece sono venute fuori la fiducia e la costanza degli Alpini, come se dovessero fare una spedizione in montagna. Da lontano seguivo i lavori e mi auguravo che finissero presto.

Quando sento da ottantenne il peso di preparare il pranzo e la cena, non posso dimenticare le cene, i piatti "speciali", le feste, le varie occasioni di incontrarci, la premura di "riservare" un piatto per don Antonio.

Guardavo quelle finestre accese, sentivo calorosi cori ed ero certo di trovare qualcosa di buono insieme a tanto buon umore e un piatto di "bella cera".





Tra i ricordi più cari mentre stiamo vivendo situazioni di pandemia, di povertà, un tempo di guerra, siamo vicini a tante persone che vivono momenti di difficoltà ripenso all' "esperienza" dell'accoglienza dei bambini della Bosnia di Skofia Loca, oppure anche al sostegno a tante famiglie vittime dei terremoti, l'impegno della adozione dei bambini brasiliani della scuola di "Nova Speranza".

Nella sera della festa per i miei 80 anni avevo attorno tanti bambini, mi è stato naturale pensare anche a quanto gli Alpini hanno fatto e continuano a fare per l'apertura e la vita della Scuola dell'Infanzia S. Antonino che la Parrocchia aveva "ereditato" dalle suore adoratrici, come una scelta che 100 anni prima era stata della popolazione di Albate. (grazie ancora per il regalo della bandiera d'Italia!).

Si avvicina il Natale, mentre ringrazio ancora di cuore, commosso, tutti gli amici e tutti quelli che sono stati presenti alla festa degli 80 anni, quanti i segni di affetto di cordialità in quella serata, vorrei fare tanti auguri di Buon Natale a tutto il Gruppo Alpini ma, attraverso il Gruppo, anche a tutti gli albatensi.

Guardo con nostalgia e con tanta fiducia verso la piazza della chiesa, per voler vedere se gli Alpini hanno illuminato e stanno preparando ancora una volta il bellissimo albero e la Natività.

Quell'angolo fa' vedere e sentire più vicino il Natale. Ancora un augurio di Buon Natale, sincero, a voi e a tutti vostri amici perchè possiate continuare, guardando alla Luce di Betlemme, a vivere da amici, da "veri bocia" e portare pace e serenità a tutti.

Don Antonio





Cose Alpine... La vita del Gruppo

FESTA ALPINA

Dopo il fermo per la pandemia, è stata di nuovo organizzata la Festa Alpina presso il nostro Oratorio. Tanti gli amici che hanno voluto condividere con noi questo momento di serenità e allegria. Da parte del nostro Gruppo, un grazie a tutti.



FESTA DELLA REPUBBLICA

Giovedì 2 Giugno, in occasione della Festa delle Repubblica il nostro Gruppo effettuerà la consueta Alza-bandiera alle ore 11.00 presso la Piazza del Tricolore ad Albate alla quale tutti siete invitati.



BENEDIZIONE DELLE AMPOLLE CONTENENTE LA TERRA DI RUSSIA

Quest' anno, in occasione delle restauro delle due ampole poste presso il nostro Cimitero contenenti la terra di Russia, del Don e di Nikolajewka, alle ore 10.00 il Parroco Don Luigi Savoldelli benedirà le due ampole. Le terre di Russia contenute nelle due ampole, sono state portate ad Albate nel 1986 dal Reduce Comuni Vittorio. Negli anni '80 del secolo scorso, quando la Russia era in piena perestrojka, ci fu la possibilità per molti reduci italiani di tornare a visitare i luoghi nei quali avevano combattuto prima delle ritirate del dicembre '42 e del gennaio '43. Territori resi purtroppo famosi dai combattimenti di quel tragico periodo: in particolare la sponda ovest del fiume Don e il villaggio di Nikolajewka che oggi ha cambiato nome e si chiama Liwenka. Nel 1986 l'Alpino reduce albatense Vittorio Comuni ebbe la possibilità di tornare in quei luoghi i cui nomi, nel corso degli anni, si erano fissati in modo indelebile nella sua mente. Sulla riva del Don e a Nikolajewka Vittorio raccolse due pugni di terra che portò in Italia consegnandoli commosso al Capogruppo.

Nacque immediatamente il desiderio di dare una collocazione dignitosa a quella terra così intrisa di storia.

Si pensò subito che il posto più adatto fosse il cimitero e così fu fatto. In occasione della cerimonia del 4 novembre 1986, la terra fu inserita in due ampole separate che furono poste sulla facciata della cappella del cimitero di fian-

co alle lapidi dei caduti, benedette dal parroco don Augusto Cadenazzi. Da quel giorno questi pugni di terra divennero- e lo sono tuttora - un segno di Memoria in ricordo dei caduti delle guerre e in particolare dei caduti in Russia. Qualche mese l'Alpino di Albate Giuseppe Pedretti segnalò il degrado delle due ampole e delle relative scritte per cui fu presa la decisione di restaurarle. Oggi questi due pugni di terra arrivata da molto lontano ricordano i dolori e le sofferenze dei nostri militari costretti a combattere ottanta anni fa una guerra inutile e senza senso. Ma ricordano che anche oggi c'è un'altra guerra assurda a insanguinare quelle terre; laddove – come scrisse Fabrizio De Andrè – ancora molti nostri connazionali dormono sepolti in un campo di grano.





DOPO LE SETTE... IN VALBASCA

La tredicesima edizione di "dopo le sette" si è svolta sabato 23 luglio nei pressi del parco giochi della Valbascia e come sempre ha avuto un buon successo. "Dopo le sette" non è un evento speciale: nella mente degli Alpini albatensi vuol essere solo un invito a stare qualche ora in compagnia con gli amici e le persone che apprezzano l'operato delle Penne Nere: qualche gazebo, tavoli e panchine, una griglia e un bar rustico che più rustico non si può. Ma tutto funziona bene perché le "leggi" della serata sono la simpatia e la familiarità che fanno sentire gli ospiti a casa propria. Anche la cucina è semplicissima: salamelle, porchetta, affettati e formaggi da gustare con l'ottimo vino che non può mancare dove ci sono gli Alpini; e la natura che circonda la brigata con il cielo colorato di tramonto, fanno il resto.



ALBATE INSIEME



Anche questo anno abbiamo partecipato con altre Associazioni ad "Albate insieme 2022".

Il ricavato di tutte le serate è stato devoluto alla Conferenza della San Vincenzo parrocchiale che aiuta le famiglie in difficoltà del quartiere. Grazie alle Associazioni che hanno collaborato per l'ottima riuscita della manifestazione e grazie ai partecipanti per il loro contributo.

LA CASTAGNATA

Dopo la forzata pausa del 2020 e 2021 a causa della pandemia, abbiamo di nuovo organizzato la tradizionale Castagnata in Valbascia.

Come sempre tanti gli Albatesi che hanno partecipato a questo appuntamento.



GARA SEZIONALE DI TIRO CON CARABINA

Venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 settembre presso il Tiro a segno nazionale di Camerlata si è svolta l'annuale gara sezionale di tiro a segno con la carabina.

Quasi 130 tra Alpini ed Amici si sono alternati nelle postazioni di tiro. Un grazie agli alpini Carlo Fresoli, Gaetano Maroni e Massimiliano Molteni, che hanno organizzato la tre giorni in modo veramente encomiabile, un grazie di cuore da tutti gli Alpini comaschi. Un sentito ringraziamento al direttore del poligono ed al suo staff per la grande disponibilità e precisione.

Per il nostro Gruppo hanno partecipato:

Ricetti Massimo	13°	con 186 punti
Iaconis Michele	27°	con 181 punti
Pedretti Flavio	87°	con 144 punti



VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Rispondendo alla richiesta dei Medici di base di Albate, il nostro Gruppo, insieme ad altre Associazioni del quartiere, si è reso disponibile a dare un aiuto logistico per questa attività. Nelle giornate di sabato 22 Ottobre, mercoledì 26 Ottobre, sabato 29 Ottobre, sabato 5 Novembre e sabato 12 Novembre siamo stati presenti presso il Salone della Comunità gentilmente messo a disposizione dalla Parrocchia dove i medici hanno effettuato le vaccinazioni antinfluenzali.



MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Cari Alpini,
torniamo a riunirci, oggi, davanti ai Monumenti che ricordano i Caduti e la nostra storia per celebrare il IV Novembre.

È la Giornata delle Forze armate e dell'Unità della Patria, una giornata carica di significati e di insegnamenti che ci vengono dalla storia; una giornata che, lo chiediamo con forza, meriterebbe a pieno la dignità di ritorno al rango di Festività nazionale.

È questa l'occasione per ribadire il nostro attaccamento ai valori che proprio nel nome dell'Italia hanno fatto e fanno grande la nostra Associazione, in un anno per noi storicamente importante, in cui abbiamo celebrato il 150° anniversario di fondazione del Corpo degli alpini, con una serie di iniziative e manifestazioni che hanno portato in tutto il Paese i nostri significati più profondi.

Ci siamo lasciati alle spalle due anni molto difficili, in cui, pur dovendo salutare tante penne nere che sono andate avanti, a cui rendiamo deferente omaggio, abbiamo risposto ancora una volta "presente!".

Ma nuove sfide ci attendono, in tempi che si annunciano non meno difficili: so per certo però che sapremo affrontarli con la nostra caparbia capacità di metterci al servizio della Patria e delle nostre comunità. Nel ricordo e nel nome di tutti i Caduti proseguiamo quindi sulla via che ci hanno indicato i nostri vèci, impegnandoci a essere testimoni soprattutto verso i più giovani dei valori che ispirano le nostre azioni.

Viva l'Italia e viva gli Alpini, Sebastiano Favero
Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini

FESTA UNITA' NAZIONALE E DELLE FF.AA.



SERVIENS IN SPE - servire nella speranza

Abbiamo consegnato, presso la sede della Conferenza S. Vincenzo di Albate, il materiale alimentare che i Volontari dell'Associazione distribuiranno a seconda delle necessità dei loro assistiti. Se qualcuno come noi, volesse contribuire personalmente facendo la spesa, può contattarci presso la nostra sede.



FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Il nostro Gruppo come sempre presente in occasione della festa patronale della Parrocchia. Insieme ad altre Associazioni abbiamo organizzato un banco vendita a favore dei tanti bisogni della nostra Comunità.



GITA SCUOLA MATERNA DI TRECALLO

Su richiesta delle insegnanti della Scuola Materna di Trecallo, abbiamo accompagnato i bambini in una gita in Valbasca. Molto entusiasti anche i nostri Alpini che per qualche ora hanno potuto assaporare momenti di fanciullezza.





MANUTENZIONE ORDINARIA VALBASCA

Dopo la pausa estiva, sono di nuovo iniziati i lavori di manutenzione sul percorso Salute in Valbsca e dei sentieri annessi facenti parte del Parco Spina Verde. Come sempre gli Alpini e Amici del Gruppo di Albate si sono dati da fare per la sistemazione di questo bellissimo luogo.



SORVEGLIANZA AL NATALE DI COMO

La nostra Unità di Protezione Civile sempre al lavoro. Nel mese di Dicembre è impegnata in servizio di sorveglianza al Natale di Como. Anche gli Alpini e gli Amici del Gruppo di Albate hanno partecipato.



PROCESSIONE S. ANTONIO

Lo scorso Giugno siamo stati invitati dal parroco della Parrocchia di S. Antonio Padre Gianmarco, a presenziare alla S. Messa e tradizionale processione per le vie del quartiere in onore di S. Antonio. Grande la partecipazione dei fedeli della parrocchia e di tanti altri pellegrini che nella giornata hanno voluto visitare il Santuario, unico in Lombardia, intitolato al Santo.



COLLETTA ALIMENTARE



In ricordo di Gaetano Galmarini



Gaetano Galmarini, il *sergentmagiur* del Gruppo, classe 1932, è andato avanti. Alpino tutto d'un pezzo, fiero portatore della penna nera, instancabile volontario del Nucleo di Protezione Civile Alpina di Como, dopo la morte della moglie Anna, avvenuta un paio d'anni fa, è stato costretto a fare i conti con la solitudine, grande nemica del suo carattere, che lo ha fatto salire al Paradiso di Cantore. Gaetano era un Alpino incapace di star fermo.

Nei suoi lunghi anni di appartenenza alla Protezione Civile ha sempre svolto le mansioni affidategli con passione, precisione e meticolosità. Per molto tempo è stato responsabile del magazzino che ha curato con competenza, consapevole che ogni singolo prodotto o pezzo o arnese o qualunque cosa era importante al di là del suo valore economico.

E quando al raggiungimento degli ottant'anni ha dovuto abbandonare, non ha scelto *il dolce far niente* ma ha ricominciato un'altra attività di volontariato meno impegnativa ma sempre importante per l'aiuto a chi ha bisogno. Questo suo modo di comportarsi l'ha fatto ben volere da tutti i colleghi e dai responsabili sezionali.

Iscritto al Gruppo di Albate da tanti anni, era assiduo frequentatore delle attività organizzate, qualche volta critico, ma di quella critica dettata dal desiderio di migliorare le cose. Lascia un bellissimo ricordo di sé ma soprattutto un esempio di *alpinità* la cui fiaccola ora è nelle nostre mani per essere tenuta accesa.

Grazie Gaetano!

In ricordo di Erminio Fasola



L'Alpino Erminio Fasola, classe 1935, camerlinese di nascita e di residenza, è approdato al Gruppo Alpini di Albate l'anno precedente all'insorgere della pandemia. Ma nonostante il breve periodo di frequentazione, dal marzo 2020 il Covid ha bloccato tutto, la presenza assidua di Erminio presso la sede al venerdì sera, è stata molto proficua.

Una persona semplice, di quella semplicità naturale che nasce dalla saggezza di un'intera vita. Erminio era affabile, umile e rispettoso, papà di un sacerdote, don Alberto, della figlia Anna Chiara Consacrata all'Ordo Virginum e della figlia Maria Cristina sposata con Marcello e madre di tre figlie. Aveva lavorato per molti anni all'Azienda Turismo di Como e in questa attività aveva maturato una grande capacità di rapportarsi con la gente e, naturalmente, anche con gli amici Alpini. Ogni volta che compariva in sede non era mai a mani vuote; aveva sempre un libro, un ritaglio di giornale o la copia di qualche documento storico che trovava qua e là e che desiderava far conoscere; la sua è stata una frequentazione breve ma intensa. Lo ricorderemo così, come Alpino capitato ad Albate per suo espresso desiderio e che, nel poco tempo che gli è rimasto, è stato un segno importante.

Grazie Erminio, adesso puoi continuare a far compagnia alle Penne Nere albatesi nel Paradiso di Cantore.



In ricordo di Dante Bianchi



L'Alpino Dante Bianchi, classe 1940, è andato avanti. Si era iscritto al Gruppo di Albate alla fine degli anni '80, pochi anni dopo la rifondazione del Gruppo.

Qualche tempo prima, quando il gas ha cominciato a diventare il combustibile standard per il riscaldamento domestico, si era inserito in questo nuovo mercato costituendo un'azienda per la vendita, l'installazione e l'assistenza delle nuove caldaie a gas; azienda che col passar del tempo ha avuto successo in tutto il territorio comasco.

Dante era un Alpino sui generis con un carattere non poco spigoloso e un continuo essere critico verso le decisioni del consiglio direttivo di Gruppo.

Caratteristiche che riversava facilmente nella sua ristretta cerchia di amici con il risultato di qualche momento di spiacevole tensione. Ad un certo punto lui e i suoi amici si staccarono dal Gruppo di Albate e se ne persero le tracce anche se non fu mai iscritto in nessun altro Gruppo. In anni recenti la moglie di Dante dovette affrontare un serio problema di salute e la nuova inaspettata situazione lo riportò a maggior mitezza di carattere. Tornò a iscriversi al Gruppo di Albate quando la pandemia stava facendo il suo corso; ritornò ad essere un fedele frequentatore della sede, molto più tranquillo e riservato. Poi la malattia, breve ma irreversibile che l'ha fatto salire al Paradiso di Cantore.

Lo ricorderemo così, con i suoi alti e bassi caratteriali e con il felice ritorno al Gruppo di Albate.

Alla moglie Rosella, alle figlie Alessandra e Sara, ai generi Pietro e Massimiliano e agli adorati nipotini vada il più vivo senso di cordoglio di tutte le Penne Nere albatensi.

*Su le nude rocce, sui perenni
ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove
la Provvidenza ci ha posto a baluardo
fedele delle nostre contrade, noi,
purificati dal dovere pericolosamente
compiuto, eleviamo l'animo a Te, o
Signore, che proteggi le nostre
mamme, le nostre spose, i nostri figli
e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere
degni delle glorie dei nostri avi.*

*Dio onnipotente, che governi
tutti gli elementi, salva noi, armati
come siamo di fede e di amore.*

*Salvaci dal gelo implacabile, dai
vortici della tormenta, dall'impeto*

*della valanga, fa che il nostro piede
posi sicuro sulle creste vertiginose,
su le diritte pareti, oltre i crepacci
insidiosi, rendi forti le nostre armi,
contro chiunque minacci la nostra
Patria, la nostra bandiera, la nostra
millenaria civiltà cristiana.*

*E Tu, Madre di Dio, candida più
della neve, Tu che hai conosciuto e
raccolto ogni sofferenza ed ogni
sacrificio di tutti gli alpini caduti,
Tu che conosci e raccogli ogni anelito
e ogni speranza di tutti gli alpini vivi
ed in armi, Tu benedici e sorridi ai
nostri battaglioni e ai nostri gruppi.*

Così sia.



Camminata per la Pace



A settembre 2019, appena diventata dirigente scolastica ad Albate, mi dissero che bisognava organizzare una camminata in Valbasca da realizzare in Aprile 2020.

Iniziarono incontri ed eravamo già pronti, ma... sappiamo tutti cos'è successo nella primavera del 2020. Un lungo periodo di paura, lontananza, incertezza, in cui il Gruppo degli Alpini di Albate ha sempre aiutato moltissimo la nostra scuola.

A fine marzo 2022, con la fine dello stato di emergenza, le norme sono diventate meno restrittive... una mattina il prof. di educazione fisica, il prof. Andrea Avesani, arriva da me in ufficio per proporre una camminata... nella mia testa unisco improvvisamente due concetti: fine dello stato di emergenza e camminata... e.... via! Scrivo una mail alle associazioni del territorio, alla presidente del consiglio di istituto, alle docenti referenti dei plessi e propongo di organizzare una camminata per fine maggio.

Mi sentivo un po' matta, ma allo stesso tempo pensavo al fatto che per gli alunni delle terze medie, in particolare, il periodo del Covid aveva rovinato tutto il periodo trascorso alla scuola media. Inoltre pensavo al bisogno di incontrarsi di tutta la comunità scolastica. Per fortuna la mia follia è piaciuta e non è mancata la collaborazione di tutti. Il prof. Avesani ha strutturato i percorsi in Valbasca, in collaborazione con gli Alpini, che hanno anche organizzato l'alza bandiera e la consegna del tricolore ai ragazzi delle terze medie. La Banda Albatese (gruppo dei ragazzi) ha accompagnato l'alzabandiera con l'Inno di Mameli, e, al nostro ritorno dal giro in Valbasca, ci ha allietato con dei bellissimi brani. La partecipazione è stata molto numerosa, merito anche di una bella giornata di sole che invogliava ad uscire. Mi resterà sempre impressa l'immagine di tante persone che si ritrovano, si sorridono e si salutano quasi con commozione.

Beh... alla fine... posso dire che a volte essere un po' matti è molto bello!!! Grazie a tutti, ma proprio a tutti, a chi ha collaborato per l'organizzazione e a chi ha partecipato!



USCITE DEL GAGLIARDETTO e BANDIERA COMBATTENTI E REDUCI

ANAGRAFE DEL GRUPPO

21 MAGGIO 2022 - ALBATE

Consegna Tricolore alunni 3° media scuola Marconi

Camminata per la Pace

02 GIUGNO 2022 - ALBATE (BANDIERA)

Festa della Repubblica

Benedizione ampole al cimitero

05 GIUGNO 2022 - COMO

Centenario+2 Sezione di Como

12 GIUGNO 2022 - MARLENGO

90° Fondazione del Gruppo

12 GIUGNO 2022 - ZELBIO

90°+1 Fondazione del Gruppo

19 GIUGNO - BARNI

100° Fondazione del Gruppo

Raduno Alto Lambro

19 GIUGNO 2022 - COMO

Arrivo staffetta 150° Corpo degli Alpini

26 GIUGNO 2022 - LONGONE AL SEGRINO

90° Fondazione del Gruppo

05 LUGLIO - ALBATE (SOLO BANDIERA)

Funerale Reduce Zonca Giacomo

10 LUGLIO 2022 - CORNIZZOLO

Manifestazione annuale

17 LUGLIO 2022 - SAN FEDELE INTELVI

Manifestazione in ricordo Battaglia Valle d'Intelvi

24 LUGLIO 2022 - ADAMELLO

Manifestazione Nazionale annuale

31 LUGLIO 2022 - PALANZO

Raduno Monte Palanzone

29 AGOSTO 2022 - CAMERLATA

Funerale Socio Alpino Galmarini Gaetano

30 AGOSTO 2022 - CAMERLATA

Funerale Socio Alpino Fasola Erminio

04 SETTEMBRE 2022 - GRAVEDONA

Raduno Sezionale

16 SETTEMBRE 2022 - SEVESO

Festa Alpina del Gruppo

01 OTTOBRE - BIZZARONE

Festa di San Maurizio patrono degli Alpini

16 OTTOBRE - BRENNA

20° Fondazione del Gruppo

25 OTTOBRE - CAGLIO

S. Messa a ricordo di Don Carlo Gnocchi

30 OTTOBRE - CASLINO D'ERBA

100° Fondazione del Gruppo

03 NOVEMBRE - TRECALLO

Lettura messaggio del presidente Nazionale

05 NOVEMBRE - COMO (BANDIERA)

S. Messa Sezionale in Duomo

06 NOVEMBRE - ALBATE (BANDIERA)

Ricorrenza dell'Unità Nazionale e delle FF.AA.

12 NOVEMBRE - ALBATE (BANDIERA)

Concerto Coro Gruppo Alpini Canzo

15 NOVEMBRE - MUGGIO'

Funerale Socio Alpino Bianchi Dante

DEFUNTI

GALMARINI GAETANO

Socio Alpino

FASOLA ERMINIO

Socio Alpino

BIANCHI DANTE

Socio Alpino

RIGAMONTI INES

Moglie del Socio Alpino Vittorini Gilberto

SAMPIETRO CARLA

Sorella del Socio Alpino Sampietro Enrico

Nonna del Capogruppo Beretta Tiziano

Suocera del Socio Alpino Beretta Filippo

DE VIVO GIANCARLO

Fratello del Socio Amico De Vivo Luigino

CEPPI GIAN CARLO

Cognato del Socio Amico De Vivo Luigino

UN DEFERENTE RICORDO E UNA PREGHIERA

ANNIVERSARI

55° Anniversario di matrimonio

Socio Alpino Bonfanti Antonio con Pozzi Amneris

CONGRATULAZIONI E AUGURI

NASCITE

EDOARDO

Nipote del Socio Alpino Bergna Giampaolo

ARIANNA

Figlia del Socio Alpino Corti Simone

BENVENUTI

MATRIMONI

IANNONE VERONICA con LURATI ALESSANDRO

Figlia del Socio Alpino Iannone Antonio

FELICITAZIONI VIVISSIME



tesseramento 2023

GRUPPO ALPINI
ALBATE



siamo

TUTTI



122 ALBATE

ALPINI.....

AGGREGATI.....

AMICI DEGLI ALPINI.....



qui

ti

aspettiamo